

ROTARY CLUB SALUZZO
Club 12194-Distretto 2030-Anno Rotariano 2003-2004
Presidente Riccardo Ocelli

Progetto “Formazione e Affiatamento”

Preparato da Paolo Francese e Gianni Benedetto



ROTARY CLUB SALUZZO

**RITORNO
AL FUTURO**



BOLLETTINO DEL MESE DI LUGLIO 1981

RIUNIONE CONVIVIALE DELLI' 13/7/81

Ore 20 - Casa dei Convegni Cristiani "Maria Regina" - SALUZZO

Presidente: Mina

Soci presenti: Manna, Francese, Avagnina, Orsi, Bovo, Cadorin, Sola, Aburrà, Rocca, Maerò, Narbona, Mainardi, Appendino, Baravalle, Capello, Otella, Galfrè, Lombardo, Mauro, Fania, Defilippi, Deaglio, Gastaldi e Albonico.

Hanno cortesemente scusato l'assenza: Civallero, Milanese, Fiandino, Astesana, Maffioli, Piovano, Veisi e Nervi.

Dopo aver salutato e ringraziato i presenti, il Presidente dà lettura del messaggio di STANLEY E. McCaffrey, Presidente del Rotary International 1981/82:

STASERA PARLIAMO DEL ROTARY IN GENERALE E
DEL NOSTRO CLUB IN PARTICOLARE

Cari amici, stasera dobbiamo parlare di Rotary e tocca a me introdurre l'argomento anche se molti di voi, a cominciare dai Past Presidents, potrebbero farlo assai meglio.

Nella mia esposizione troverete delle considerazioni del tutto personali e qualche benevola critica a certi atteggiamenti che io ritengo troppo enfatici; attendo il Vostro pensiero in proposito in sede di discussione.

L'articolo III^o dello Statuto del nostro Club - che è stato ricavato integralmente dallo Statuto tipo formulato dal Rotary International - dice: "SCOPO - Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

- 1) Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri Soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- 2) Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società;
- 3) Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio;
- 4) Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire".

Ed ora veniamo al nostro Club per accennare brevemente ad alcune questioni di notevole interesse.

Affiatamento - E' buono ma, secondo me, potrebbe essere migliore. Ho l'impressione che i nuovi soci abbiano difficoltà ad ambientarsi, che si sentano in soggezione di fronte ai soci più anziani. Tocca a noi, più vecchi di età e di milizia rotariana, metterli a loro agio, aiutarli ad inserirsi, farli sentire tra amici.

Ammissione - Sviluppo effettivo - Sono d'avviso che l'attuale numero dei soci (57, a giorni 58) possa andar bene per un Club come il nostro. Ciò non significa che si debbano chiudere le ammissioni, ma sono pienamente d'accordo con il Past Governor Gribaldo - per il quale ho una profonda ammirazione - quando afferma che il Rotary non ha bisogno di soci ma di rotariani. Accogliamo a braccia aperte solo chi ha le carte in regola per diventare un buon rotariano senza lasciarci influenzare dal censo, dai legami di amicizia, dalla posizione di prestigio.

Assiduità - Alla conviviale del 15 giugno in quel di Savigliano, ad ascoltare l'interessantissima relazione dell'amico Orsi, eravamo in 17: un pò pochini, circa il 30% dei soci. Alle altre arriviamo sì e no al 50%. Visto che due conviviali al mese non sono un grosso impegno cerchiamo di non disertarle. Il passare una serata tra amici non dovrebbe rappresentare un sacrificio, anzi....

Agli assenti cronici un caldo invito a farsi vedere almeno qualche volta: avranno certamente i loro validi motivi per non partecipare con quell'assiduità che sarebbe auspicabile alle conviviali del Club, ma un conto è prendervi parte di quando in quando un altro è non essere mai presenti.

Programmi - Il Consiglio Direttivo, a maggioranza, ritiene opportuno di ridurre il numero delle conviviali con Signore e ciò soprattutto per la difficoltà di trovare delle relazioni adatte. Sarà molto gradita, peraltro, la presenza di quelle Si

gnore che ritengano di partecipare a qualsiasi conviviale normale.

Per quanto riguarda le relazioni, io auspico che la maggior parte di esse venga tenuta dagli stessi soci. Perchè ricorrere a relatori esterni quando ognuno di noi ha delle cose interessanti da dire agli altri sul proprio lavoro, sulla propria attività professionale, sui propri hobbies?

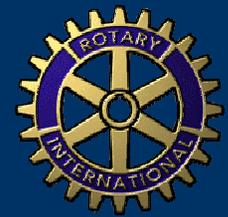
Penso inoltre che si potrebbe programmare qualche visita ai soci sul posto di lavoro.

Bollettino del Club - Sto cercando disperatamente qualche volonteroso che si voglia prendere l'incarico di redigere il bollettino e di preparare qualche breve relazione per la stampa. Sono certo che prima o poi qualcuno si farà avanti per darmi una mano".

Numerosi gli interventi al termine della relazione; da segnalare quelli di Mauro, Rocca, Maero, Orsi, Fania, Albonico.

Tratto da: “Venticinque Anni di Rotary”

Numero Unico del 1981 curato dal socio Avv. G. APPENDINO



ROTARY CLUB SALUZZO

ALBONICO Paolo

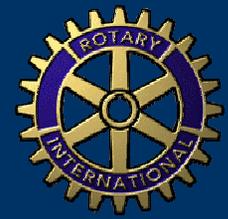
*Cenni storici sulla produzione del cemento.
Il valico del Colle dell'Agnello.
La scuola in montagna ed i convitti alpini.
La legge urbanistica 6-8-1967.
Un centro di orientamento agricolo e sociale.
Consorzio B.I.M. - Varaita.
La nuova legge per lo sviluppo della montagna.
La calce è sotto i nostri piedi.*

APPENDINO Giuseppe

*La dichiarazione dei redditi 1975.
Cosa è la Rotary Foundation.
Novità sul Mod. 740/1976.
Modello 740/1977.
La denuncia dei redditi 1978.
Aggiornamenti dichiarazione redditi 1979.
Innovazioni sul Modello 740/1980.
Modello 740/1981 e nuove detrazioni.*

Tratto da: “Venticinque Anni di Rotary”

Numero Unico del 1981 curato dal socio Avv. G. APPENDINO



ROTARY CLUB SALUZZO

**In totale risultano più di 180 Relazioni nei primi 25
anni di vita del nostro Club**

**Quasi tutte documentate !
(media anno 7,5) !!**



ROTARY CLUB SALUZZO

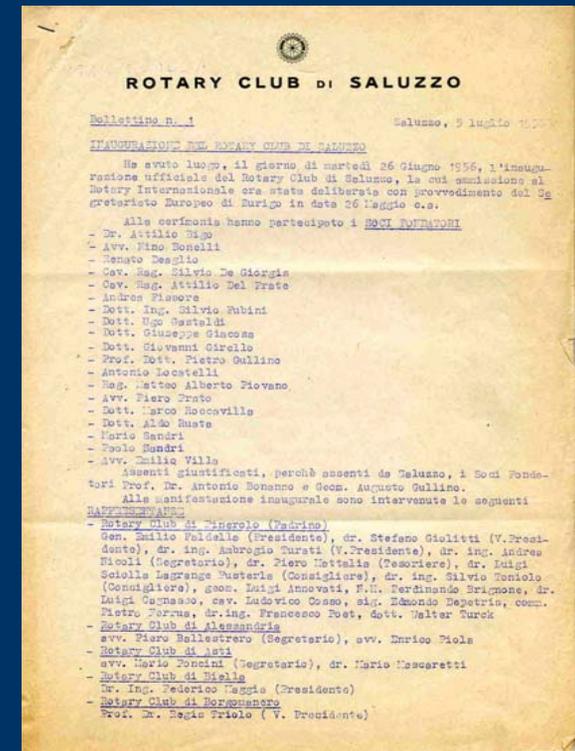
**RITORNO
AL FUTURO**





Stasera parliamo di . . .

- Sintesi delle attività previste
- “Spigolature” sul nostro Club
- “...forse non tutti sanno che !”

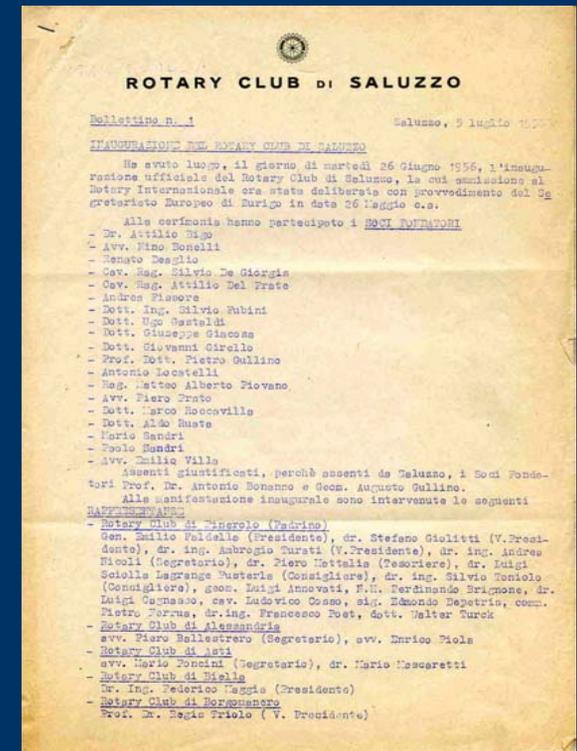


Le Iniziative per la nostra “Formazione”



ROTARY CLUB SALUZZO

- Vs i “Nuovi” Soci (ultimo anno)
 - Coinvolgimento dei Padrini
 - Iniziative di sensibilizzazione sulla vita del Club
- Vs i Soci degli ultimi tre anni
 - Approfondimenti su R.I.
 - Iniziative di sensibilizzazione sul Distretto
- Vs gli altri Soci del Club
 - Iniziative legate a quanto emergerà dai questionari





ROTARY CLUB SALUZZO

Curiosità sul nostro Club

Le notizie sul nostro Club purtroppo sono lacunose; gran parte della documentazione e dei bollettini è andata dispersa.

Questo numero unico, voluto dal Consiglio Direttivo, nato dopo due anni di non facili ricerche, rimedia in parte un vuoto che necessariamente doveva essere colmato.

Potrà sembrare una scarna elencazione della vita del Club dalla fondazione a tutt'oggi, però ricorda a noi tutti e a quelli che verranno, quanto i Soci ancora viventi e quelli che ci hanno lasciati, hanno fatto « col cuore e con l'azione per l'ideale rotariano ».

Nell'esprimere il rammarico per la mancata completa documentazione ringrazio tutti quelli che con la loro preziosa collaborazione hanno consentito la realizzazione di questo bollettino.

Prego gli amici rotariani a voler benevolmente scusare le involontarie omissioni.

Tratto da: **“Venticinque Anni di Rotary 1956 – 1981”** – Numero Unico Club di Saluzzo
curato dal nostro socio Avv. Giuseppe Appendino

Curiosità sul nostro Club



ROTARY CLUB SALUZZO

Carlo Cerrina racconta . . .

Nel 1955-56 presiedevo il Rotary Club di Cuneo, l'unico della provincia; Governatore dell'allora 87° Distretto era l'Avv. Orazio QUAGLIA cui ero legato da fraterna amicizia.

Per motivi professionali l'avvocato veniva tutti i sabati a Saluzzo e regolarmente pranzavamo insieme o a casa mia a Verzuolo o a Saluzzo all'albergo « Corona Grossa ».

In uno di questi incontri il Governatore mi pregò di studiare la possibilità di fondare in provincia di Cuneo altri tre Club: Saluzzo, Alba e Mondovì.

Comunicai agli amici rotariani di Cuneo i desiderata del Governatore, trovai purtroppo il Rotary Club di Cuneo contrario all'unanimità.

Di fronte a tale situazione il Governatore non recedette e mi invitò a procedere alla fondazione del Rotary Club di Saluzzo.

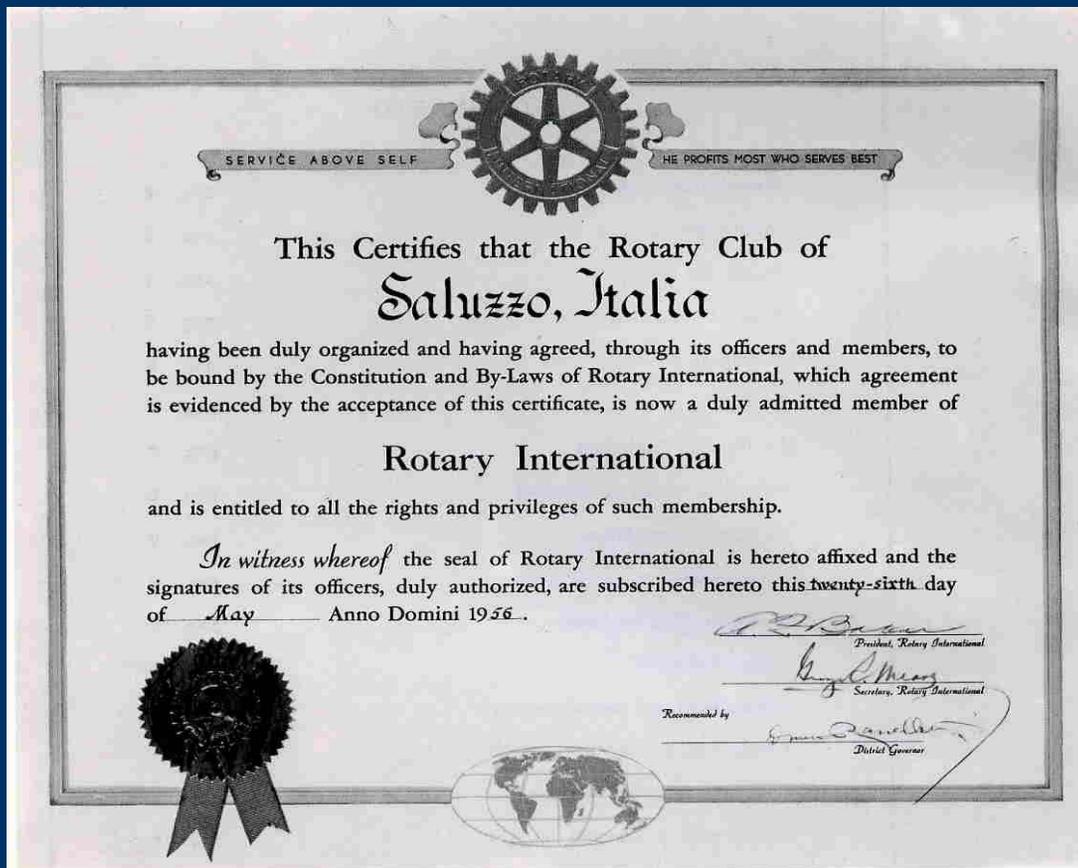
Nella mia qualità di Presidente del Club di Cuneo sospesi la domanda di ammissione dell'Avv. BONELLI e con l'aiuto Suo trovammo in quel di Saluzzo venti nominativi da proporre al Governatore...

Così è nato il Rotary Club di Saluzzo. La « Carta » è datata 26-5-1956, padrino il Rotary Club di Pinerolo.

Curiosità sul nostro Club



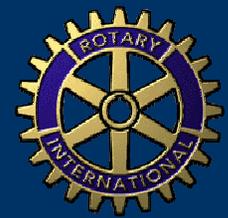
ROTARY CLUB SALUZZO



Riproduzione dell'attestato di
affiliazione al Rotary
Internazionale

Concessione del 26 maggio 1956

Curiosità sul nostro Club



ROTARY CLUB SALUZZO



In occasione del 25° anniversario e del trentennale sono state coniate medaglie celebrative in argento

Queste son le matrici utilizzate

Curiosità sul nostro Club



ROTARY CLUB SALUZZO



ROTARY CLUB DI SALUZZO

Bollettino n. 1

Saluzzo, 5 luglio 1956

INAUGURAZIONE DEL ROTARY CLUB DI SALUZZO

Ha avuto luogo, il giorno di martedì 26 Giugno 1956, l'inaugurazione ufficiale del Rotary Club di Saluzzo, la cui ammissione al Rotary Internazionale era stata deliberata con provvedimento del Segretariato Europeo di Zurigo in data 26 Maggio c.a.

Alla cerimonia hanno partecipato i SOCI FONDATORI

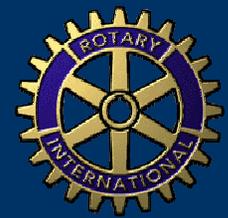
- Dr. Attilio Bigo
- Avv. Nino Bonelli
- Renato Deaglio
- Cav. Rag. Silvio De Giorgis
- Cav. Rag. Attilio Del Frate
- Andrea Fissore
- Dott. Ing. Silvio Fubini
- Dott. Ugo Gastaldi
- Dott. Giuseppe Giacosa
- Dott. Giovanni Girello
- Prof. Dott. Pietro Gullino
- Antonio Locatelli
- Rag. Matteo Alberto Piovano
- Avv. Piero Prato
- Dott. Marco Roccavilla
- Dott. Aldo Ruata
- Mario Sandri
- Paolo Sandri
- Avv. Emilio Villa

Assenti giustificati, perchè assenti da Saluzzo, i Soci Fondatori Prof. Dr. Antonio Bonanno e Geom. Augusto Gullino.

Dal Bollettino n. 1
del 5 Luglio 1956

I Soci Fondatori

Forse non tutti sanno che ...



ROTARY CLUB SALUZZO

Le prime riunioni vennero tenute a rotazione nei rispettivi luoghi di lavoro dei soci. È da questa consuetudine che deriva il nome “Rotary”. Per garantire che nel club fossero rappresentate in modo omogeneo le varie categorie professionali della comunità, agli inizi veniva ammessa una sola persona per ogni mestiere. Nacque così il principio delle classifiche.

Forse non tutti sanno che ...



ROTARY CLUB SALUZZO

